

14 giugno 2010

Animalisti italiani - Amici della Terra - Enpa - Fai - Fare Verde – Greenpeace

Italia Nostra - Lac - Lav – Legambiente

Lipu-BIRDLIFE ITALIA - Vas – Wwf Italia

COMUNICATO STAMPA

CACCIA, RIVOLUZIONE IN VISTA PER I CALENDARI VENATORI

“Ridurre la stagione di caccia e proteggere molte specie di uccelli fino ad oggi cacciabili”.

Sono i cambiamenti previsti dall’articolo 42 approvato con la legge Comunitaria 2009.

Le associazioni ambientaliste e animaliste:

“Regioni e Province adeguino i propri atti o a rischio la prossima stagione venatoria”

“Abbiamo inviato puntuali note a tutte le Regioni e Province autonome italiane ed ai Ministri competenti segnalando l’obbligo di **ridurre la durata della stagione venatoria e il numero delle specie cacciabili** , in ottemperanza delle **modifiche** a pportate alla legge **157/1992 dalla legge Comunitaria 2009**”

-

Lo rendono noto le associazioni Animalisti italiani, Amici della Terra, Enpa, Fai, Fare Verde, Greenpeace, Italia Nostra, Lac, Lav, Legambiente, Lipu, Vas, Wwf Italia, chiarendo, con **un dettagliato dossier tecnico di accompagnamento** , come l’adeguamento debba avvenire e cosa potrebbe accadere in caso contrario.

“L’articolo 42 della legge Comunitaria 2009, che ha modificato la legge 157/1992 recependo passaggi importanti della direttiva Uccelli e delle prescrizioni contenute nella procedura di infrazione comunitaria aperta contro l’Italia, **preve**
de per il nostro Paese
nuovi e stringenti obblighi in fatto di tutela della fauna
e regolamentazione dell’attività venatoria.

“Tra questi, vanno anzitutto segnalati l’obbligo, da parte di Stato e regioni, di **vietare la caccia nei periodi di riproduzione e migrazione prenuziale degli uccelli** (nuovo articolo 18, comma 1 bis, della legge 157/92) e l’obbligo di **mantenere o riportare le specie di uccelli selvatici ad uno stato di conservazione soddisfacente** (nuovo articolo 1, comma 1 bis, della legge 157/92).

“Nel primo caso, si impone un’immediata **contrazione dei calendari venatori**, con una prudente **chiusura al 31 dicembre della caccia a tutte le specie di uccelli** (per il principio della completa protezione delle specie) o comunque, nell’ipotesi meno protezionistica, con la **cancellazione di tutta o gran parte della caccia a gennaio per varie specie** (stop al 31 dicembre per Germano reale, Alzavola, Codone, Canapiglia; al 10 gennaio per Beccaccia, Tordo bottaccio, Tordo sassello, Cesena; al 20 gennaio per Folaga e Combattente).

“Nel secondo caso è invece **obbligatorio non inserire nelle liste delle specie cacciabili quelle che versano in cattivo stato di conservazione** (Pernice rossa, Pavoncella, Coturnice e lo stesso Combattente, tutte specie classificate come SPEC 2) **e sospendere la cacciabilità per altre 14 specie di uccelli** in cattivo stato di salute, nell’attesa che vengano predisposti adeguati piani di azione.

“Tra gli obblighi derivanti dalla legge Comunitaria 2009 vanno segnalati anche il **posticipo dell’apertura della caccia** per varie specie, **l’estensione delle misure di tutela previste per le ZPS**

(Zone di protezione Speciale) anche agli habitat esterni alla Rete (nuovo articolo 1, comma 1 bis, della legge 157/92) e il

divieto di concedere deroghe in assenza del previsto DPR

che dovrà ulteriormente regolare la materia.

“C'è inoltre l'obbligo, ribadito dalla recente sentenza della Corte di Giustizia europea, di sottoporre tutti i Piani faunistico-venatori a **valutazione d'incidenza** per quanto riguarda l'attività venatoria,

senza la

quale

(o

in caso di suo esito non favorevole)

la caccia nei siti della Rete Natura 2000 deve essere vietata

“Si tratta di un tardivo ma importante adeguamento dell'attività venatoria in Italia che introduce elementi di tutela ormai improcrastinabili e che dovranno essere **applicati sin dalla prossima stagione di caccia**, per evitare una legittima pioggia di ricorsi e impugnazioni che farebbe saltare l'intera stagione venatoria 2010-2011”.

“Ci appelliamo – concludono le associazioni - al senso di responsabilità dei governi regionali e dei ministri, in particolare dell'Ambiente e dell'Agricoltura, affinché la **nuova legge apra una stagione di tutela della natura e rispetto delle regole** anziché di nuove infrazioni e pesanti contenziosi”.

14 giugno 2010

UFFICIO STAMPA LIPU-BIRDLIFE ITALIA

andrea.mazza@lipu.it